

Domenica penultima dopo l'Epifania detta della "clemenza di Dio"

15 febbraio 2009

Introduzione

La nuova liturgia ambrosiana ci avvicina al tempo della Quaresima con una domenica dedicata alla riflessione sulla "clemenza di Dio" e poi una sul "perdono di Dio". Abbiamo bisogno di riscoprire il significato vero della misericordia di Dio per non trovarci a vivere approfittando di Lui che ci ama.

Lettura del vangelo di Luca (Lc 7, 36-50)

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. ³⁹A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice". ⁴⁰Gesù allora gli disse: "Simone, ho una cosa da dirti". Ed egli: "Maestro, di pure". ⁴¹"Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?". ⁴³Simone rispose: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". ⁴⁴E volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. ⁴⁷Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco". ⁴⁸Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi peccati". ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?". ⁵⁰Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va in pace!".

Omelia

La prima cosa che vorrei suggerirvi è di riprendere con calma queste letture bibliche per farne oggetto di una riflessione personale. Sempre dovremmo fare questo e non accontentarci di un ascolto frettoloso a Messa, che non hai poi un seguito nei giorni seguenti, ma la pagina del profeta Osea e il vangelo di Luca che la liturgia oggi ci propone meritano di essere riprese, altrimenti, rischiamo di banalizzarle accontentandoci di una lettura superficiale.

Sarebbe un peccato, e di questi peccati, che non confessiamo mai, ne commettiamo tanti.

Per bocca del profeta Osea Dio smaschera la falsa sicurezza che ci facciamo sulla base a certi ragionamenti religiosi. Dio, in altre parole, denuncia che il suo popolo se ne approfitta della sua pazienza, del suo amore e anziché convertire la propria condotta, anziché ravvedersi, riconoscendo il tradimento che ha operato, aspetta che Dio torni a manifestare la sua benevolenza.

"Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra".

L'uomo pensa che tutto tornerà come prima, non appena a Dio sarà passato il risentimento, la collera nei confronti dell'uomo peccatore. Ecco che allora Dio fa conoscere il suo pensiero tramite il profeta Osea. Dio conosce l'infedeltà dell'uomo, l'amore dell'uomo è ingannevole, non ci si può fidare.

Per questo è paragonato alla nube del mattino, che tradisce le speranze perché svanisce con l'avanzare del giorno senza rilasciare sulla terra il carico d'acqua tanto prezioso e tanto atteso. Dio paragona l'amore dell'uomo alla rugiada che all'alba svanisce, che è poca cosa e si dilegua in fretta.

L'intervento di Dio è per purificare la condotta sbagliata dell'uomo che si illude di continuare senza cambiare.

Anche Gesù smaschera il comportamento falso del fariseo Simone.

Quanto Simone compie non è frutto di amicizia nei confronti di Gesù, ma sotto la veste religiosa nasconde il suo desiderio di mostrarsi agli occhi degli altri, di acquistare prestigio davanti a loro per il privilegio di aver accolto Gesù, il famoso Rabbì a casa sua.

Ricordate come tanta gente rimase mormorò delusa quando Gesù preferì essere ospite di Zaccheo, anziché di altri, che avevano un ruolo religioso più importante nella città di Gerico.

Gesù viene dunque strumentalizzato, serve a Simone per mettersi in mostra davanti agli altri.

E' un peccato dell'uomo religioso, quello sul quale siamo invidiati oggi a verificarci.

Dobbiamo esaminare i nostri gesti religiosi perché non siano mai condizionati dal giudizio degli altri, e gli altri sono quelli della nostra stessa Comunità.

Ogni nostra parola, ogni nostro atto debbono essere espressione di un desiderio d'amore, debbono manifestare la gioia di chi ha sperimentato il perdono di Dio e ora vive una seconda vita.

Tramite il profeta Osea ci viene ricordato che Dio vuole innanzitutto essere conosciuto come colui che ama, colui che perdona e allora si che sapremo cambiare il nostro rapporto con Lui.

Non hanno valore i sacrifici, gli olocausti, le preghiere, le Messe, le devozioni, se non sono l'espressione del nostro desiderio di amare Dio.

Impariamo a capire quanto è grande l'amore di Dio senza approfittarcene, senza sporcare e sciupare anche l'amore di Dio per i nostri interessi umani.

Preghiere dei fedeli

Per chi nella Chiesa ha un ruolo di responsabilità, perché sappia testimoniare l'amore di Dio e mai cerchi il proprio interesse presso i fratelli, ma si ponga al loro servizio, ti preghiamo

Per tutti coloro che hanno conosciuto il volto misericordioso di Dio che ama i propri figli anche quando sbagliano, perché non sciupino questo dono grande e non scambino mai l'amore di Dio per debolezza o indifferenza, ti preghiamo

Perché nella nostra comunità cristiana nessuno si senta giudicato e non abbia ad agire per mettersi in mostra davanti agli altri, ti preghiamo